

CITTÀ Un investimento da 6 milioni per riqualificare l'area

# Una foce del Cassarate più accessibile e al naturale

Municipio e Cantone intendono modificare le arginature consentendo al corso d'acqua una certa dinamica naturale. Ne beneficeranno la fauna, la flora e la popolazione.

Sei milioni di franchi (finanziati dal Cantone in misura di 1/1,5 milioni) per riqualificare la Foce del Cassarate e "riportarla" alla cittadinanza. «Il modo di rapportarsi all'acqua sta cambiando - spiega il Municipio - e in tante città si è sviluppato il desiderio di usufruire dei fiumi e dei laghi per vivere la natura e il tempo libero». Il progetto di riqualifica (elaborato dal Team "La Foce" e che si è avvalso delle conoscenze, oltre che di architetti paesaggisti, anche di geologi e botanici) valorizzerà l'intera zona abbinando sia il concetto di protezione contro il rischio idraulico che quelle di riqualificazione dell'ultima tratta del fiume. Verrà ripristinata, in parole



Più libertà per questo povero fiume.

(foto Gonnella)

povere, una certa dinamica naturale del fiume. «La tratta finale del Cassarate può oggi essere oggi scadente e molto alterata - spiega il Municipio - e questo è dovuto alla mancanza di una strutturazione diversificata dell'alveo e delle sponde. Il fiume non ha modo di formare degli habitat necessari allo sviluppo di popolamenti animali e

vegetali tipici». La nuova configurazione permetterà così di sopportare ripetute esondazioni creando spazi per sfogare le acque dalle piene eccezionali. «L'abbattimento del muro d'argine - spiega ancora il Municipio - permetterà di eliminare la netta cesura che attualmente c'è tra fiume e Parco Ciani. Saranno le radici degli alberi a

garantire resistenza contro la forza dell'acqua». Una passerella pedonale in legno (dotata di uno slargo panoramico) avvolgerà l'intera zona permettendo di muoversi nel Parco e di percepire le trasformazioni in corso al suolo a diretto contatto con il lago. Davanti al Lido e al Porto verranno create delle soste con delle panchine ombreggiate da platani e, a valle dell'Osteria del Porto, verranno erette due pensiline (coperte da pannelli fotovoltaici) che potrebbe rivelarsi estremamente utili come biglietterie in caso di attività a pagamento (regate, concerti o manifestazioni all'aperto). La Commissione cantonale dei Beni Culturali indica però che Villa Ciani è iscritta nell'elenco dei beni culturali e che ai sensi della legge l'intero complesso (e dunque anche i muri perimetrali del parco compresi quelli prospicienti il Cassarate). Il Municipio di Lugano si è espresso contro tale proposta di tutela. «Il muro d'argine - spiega l'Esecutivo - è stato realizzato a posteriori rispetto a Villa Ciani e la sua funzione era chiaramente impostata sulla sicurezza idraulica. L'argine ha portato a un danneggiamento e a una perdita di valore del patrimonio verde. Fossero stati disponibili, al momento della sua costruzione, le conoscenze e i mezzi tecnici di oggi, quel muro invasivo sarebbe stato evitato» (J.R.)